

**DISTRETTO DI POLIZIA 6**

**PUNTATA 9**

**11 OTTOBRE 2005**

**9.1EST STRADA - GIORNO**

SU NERO

**ROBERTO OFF**

Non mollà, Mauro.

STACCO SU:

Riprendiamo esattamente da dove abbiamo lasciato la P.8. Mauro è a terra, respira a fatica, il volto è pallido, la fronte imperlata di sudore. Roberto è inginocchiato su di lui e gli tiene la mano. Roberto ha gli occhi velati di lacrime. Intorno a loro un campo di battaglia: corpi a terra, il cellulare della penitenziaria ormai vuoto. In lontananza si sente la SIRENA dell'autoambulanza che si avvicina.

**ROBERTO CONT.**

*(sconvolto, cerca di mantenere la calma)* Hai capito, Maurè? Non mollà...

Mauro ha una leggera scossa di brividi.

**MAURO**

*(sussurra, impercettibile)* Il giubbotto...

**ROBERTO**

*(frastornato)* Eh?

**MAURO**

*(con voce più alta, a fatica)* Il giubbotto. Sta in macchina...

Mauro tossisce e sputa sangue. Roberto si toglie la giacca d'istinto, rimanendo in camicia, fa per mettergliela sopra. Mauro lo ferma.

**MAURO**

*(fa cenno di no, flebile)* Non me so mai piaciute le giacche tue...

Roberto, gli occhi velati, sorride, lascia la giacca a terra. Quindi si alza di scatto.

Rimaniamo su Mauro, i suoi occhi si chiudono lentamente. Le SIRENE sono sempre più vicine. Sentiamo una FRENATA. Poi lo SCATTO degli sportelli dell'autoambulanza che si apre. I PASSI di tre persone che si avvicinano (un MEDICO e due PARAMEDICI)

**MEDICO OFF**

La barella, presto! La barella!

Gli occhi di Mauro si chiudono definitivamente. Le voci dei paramedici diventano un'eco sempre più lontana. Tutto si rallenta e i tempi si dilatano.

**MEDICO OFF**

Rottura di grandi vasi. Sta andando in shock emorragico, presto!

Una barella viene appoggiata accanto a Mauro. Le mani di due paramedici entrano in campo e sollevano il suo corpo. Quindi, lo mettono su una barella. A terra, dove prima era sdraiato Mauro, c'è una grande chiazza di sangue.

Tutto torna a scorrere a velocità normale. Arriva la macchina di Luca, inchioda. Luca scende di corsa, rimane impietrito da quello che vede.

Finalmente riusciamo a vedere l'intera scena, ma agli occhi di Luca, tutto torna a rallentarsi, i tempi si dilatano di nuovo, tutto è ovattato. L'ambulanza è ferma da una parte. Un paramedico sta tamponando le ferite di Mauro, il medico tiene il pallone ambu sul suo volto e lo stanno portando verso l'autoambulanza. Roberto si sta avvicinando di corsa con il giubbotto di Mauro in mano. Arriva una seconda ambulanza, altri due paramedici e un medico scendono e si dirigono verso gli altri corpi.

Luca si mette a correre verso Mauro.

Roberto cerca di richiamare l'attenzione dell'amico, privo di conoscenza. Un paramedico si precipita al posto di guida, l'altro paramedico spinge la barella dentro l'ambulanza.

**ROBERTO**

*(ad alta voce)* Mauro? Mauro?!

In quel momento arriva Luca, trafelato. Vede in che condizioni è Mauro.

**LUCA**

*(concitato)* Oh cazzo. Ma che è successo, Robè?

Roberto si volta di scatto, ma non riesce a rispondere perché un paramedico attira la sua attenzione.

**MEDICO**

Viene con noi?

Roberto, frastornato, il giubbotto in mano, ha un momento di esitazione.

**LUCA**

Robè...

**PARAMEDICO 1 CONT.**

Altrimenti può seguirci... *(si accavalla con Luca)*

**ROBERTO**

No, no. Vengo.

Roberto sale sull'ambulanza senza nemmeno rispondere a Luca, i paramedici chiudono le portiere e l'ambulanza parte.

Luca rimane lì, impietrito, a guardare l'ambulanza con Mauro allontanarsi a sirene spiegate. Poi si guarda attorno. I paramedici della seconda ambulanza stanno mettendo dei teli bianchi sui morti.

**LUCA**

Ma che è successo...?

Alcune volanti della polizia si avvicinano, a sirene spiegate.

**9.2INT AMBULANZA - GIORNO**

Mauro, privo di conoscenza, è sulla barella. Accanto a lui, da un lato c'è Roberto sconvolto. Il medico e il paramedico, dietro di loro stanno preparando un infusione di liquidi per Mauro e i macchinari per controllare i segni vitali.

**MEDICO**

Infusione di liquidi. Mi raccomando, a velocità notevole.

Roberto osserva l'amico, esanime, fa per stringergli di nuovo la mano. Il medico si frappone fra lui e Mauro. Il medico prende il cellulare.

**PARAMEDICO 1**

Si tolga...

**MEDICO**

*(al cellulare, si sovrappone)* Soggetto con lesioni addominali. Tachicardico, ipoteso, grave shock emorragico. Polso carotideo non apprezzabile. Preparate sala operatoria, plasma e sangue "0 negativo"!

Il paramedico applica una flebo sul corpo di Mauro. Poi controlla i segni vitali di Mauro.

**PARAMEDICO 1**

I valori stanno scendendo. Frequenza insufficiente.

**MEDICO**

Aumenta la velocità di infusione!

Il paramedico esegue, sotto lo sguardo impotente di Roberto. Poi l'elettrocardiogramma diventa piatto. Il paramedico controlla la pupilla di Mauro.

**MEDICO**

È midriatico.

**PARAMEDICO**

(*si sovrappone*) Nessuna dilatazione della pupilla.

Il medico inizia a praticare il massaggio cardiaco.

Roberto guarda Mauro, impotente. Mauro è sempre privo di conoscenza. Il medico continua a praticare il massaggio. Finalmente, il cuore ricomincia a battere regolarmente. Gli occhi di Roberto si velano sempre di più di lacrime.

**ROBERTO**

(*mormora*) Non mollà...

**9.3INT DISTRETTO - ATRIO/GUARDIOLA - GIORNO**

Ugo è al telefono, atterrito.

**UGO**

Ma come è succe-?//Ho capito//Sì... Ci vediamo lì, Luca.

Ugo riaggancia, sconvolto. Ha un attimo di esitazione, poi lentamente lo seguiamo mentre attraversa la guardiola, esce nel CORRIDOIO e si dirige verso l'ufficio denunce. Cammina con passo pesante, cadenzato, come di chi ha appena ricevuto una notizia irripetibile.

**9.4INT DISTRETTO - UFF DENUNCE - GIORNO**

Ingargiola sta sistemando un faldone sulla scrivania. Vittoria è seduta.

**VITTORIA**

Ma che fai?

**INGARGIOLA**

(*cupo*) Metto a posto.

**VITTORIA**

C'è Roberto nei casini, ancora non si sa nulla e tu pensi al lavoro?! (*indica il faldone*)

**INGARGIOLA**

(*secco*) Penso al lavoro per non pensare ad altro, Vittò. Perché a girarmi i pollici tanto non risolvo niente.

**VITTORIA**

(*nervosa*) Perché così invece risolvi...

Vittoria, nervosa, si alza di scatto e si dirige verso la porta della guardiola. Sopraggiunge Parmesan dall'archivio.

**PARMESAN**

Ancora niente?

In quel momento Ugo apre la porta. Vittoria, Ingargiola e Parmesan si voltano. Notano l'espressione grave dell'amico.

**VITTORIA**

Oddio, Roberto...

**UGO**

(*gli trema la voce*) No. Roberto sta bene...

C'è un momento di pausa. Gli occhi di Ugo si velano di lacrime, la voce gli si rompe in gola.

**UGO CONT.**

(*a fatica, la voce rotta dalla commozione*) Mauro... Hanno ferito Mauro... (*scoppia a piangere*) Mauro...

Gli occhi di Vittoria si velano di lacrime. Parmesan abbraccia Ugo.

**PARMESAN**

Dove l'hanno portato?

Ugo continua a sfogarsi, sembra non aver sentito la domanda di Parmesan. Vittoria gli si avvicina.

**VITTORIA**

(*con tatto*) Ugo...?

Ma Ugo continua a piangere e non risponde. Ingargiola, mantenendo la calma, prende il telefono.

**INGARGIOLA**

Centrale...?//X° Tuscolano. Mi serve il luogo di ricovero di un ufficiale ferito in servizio.//*(grave)* Belli. Mauro Belli...

**9.5INT OSPEDALE - ATRIO PRINCIPALE - GIORNO**

L'atrio dell'ospedale. Infermieri e qualche paziente lo attraversano tranquillamente.

Irene attraversa la porta d'ingresso, trafelata. Si guarda attorno. Và al bancone principale. Ci sono delle persone in attesa, ma lei le scavalca e và dalla signorina all'accettazione.

**IRENE**

*(trafelata)* Cerco Belli. Ispettore Mauro Belli. Mi hanno detto che è ricoverato-

**RAGAZZA ACCETTAZIONE**

Signorina la fila, ci sono altre persone prima di-.

**IRENE**

*(mostra il distintivo, insistente)* Senta, hanno ferito un collega, un amico. Le chiedo solo di dirmi dove lo hanno portato.

**9.6INT OSPEDALE - CORRIDOIO 1 - GIORNO ALT CON**

**9.7INT OSPEDALE - CORRIDOIO 2 - GIORNO**

CORRIDOIO 1

Irene sbuca velocemente nel corridoio di chirurgia. Appoggiato al muro vede Luca. Anna, invece, è seduta sulla panca di fronte. Irene li raggiunge. Luca le va incontro.

**IRENE**

*(preoccupata)* Allora?

**LUCA**

Lo stanno operando.

**IRENE**

Ma quant'è grave?

**LUCA**

Non lo so, Irè. Non te lo so dire... *(gli si velano gli occhi)* Ma quando l'ho visto stava messo male.

CORRIDOIO 2

Roberto è seduto su una panca, in un corridoio vuoto. Ha il giubbotto di Mauro in mano. Lo guarda, gli occhi persi nel vuoto. Sente lo SCATTO di una porta che si apre. Alza lo sguardo e vede un MEDICO che gli si avvicina, sguardo grave. Roberto non riesce ad alzarsi.

CORRIDOIO 1

Ingargiola, Vittoria, Ugo e Parmesan arrivano nel corridoio. Raggiungono Luca, Irene e Anna.

**PARMESAN**

Si sa qualcosa?

Luca fa cenno di no con la testa.

**ANNA**

Ancora niente.

Vittoria vede Roberto sbucare dall'estremità opposta del corridoio. È sconvolto. Tutti gli altri si voltano, in attesa. Un'infermiera sopraggiunge alle spalle di Roberto, gli porge il giubbotto di Mauro dolcemente e gli poggia una mano sulla spalla.

**INFERMIERA**

Il suo giubbotto... l'ha dimenticato di là...

**ROBERTO**

Non è il- *(si blocca)* Grazie...

Roberto volge lo sguardo verso il corridoio e adesso vede gli altri. Sono immobili, in attesa. Roberto inizia ad avanzare verso di loro. E i suoi occhi si velano di lacrime ad ogni passo che fa.

Vittoria e Luca sono i primi a capire. Roberto li raggiunge in lacrime.

**ROBERTO**

*(in lacrime, a fatica)* Ha... ha perso sangue, tanto sangue e... c'aveva i polmoni compromessi e...

**UGO**

*(in apprensione)* Ma come sta?

**ROBERTO**

*(non riesce a parlare, poi in lacrime)*  
Non c'è più, Ughè. Mauro... non c'è più...

La notizia gela tutti quanti. Irene si mette a sedere, svuotata. Anna cerca l'appoggio di un Luca inerme. Vittoria scoppia a piangere. Parmesan abbassa lo sguardo. Roberto cerca di ricomporsi.

**ROBERTO**

*(ricomponendosi)* Tiberio...? Germana...?  
Dove sono? Li... li avete chiamati?

**INGARGIOLA**

*(cupo)* È successo tutto così in fretta  
che...

**PARMESAN**

*(cupo)* Non sanno niente. Nemmeno che  
Mauro è stato ferito...

Roberto è atterrito. C'è un attimo di pausa, poi si dirige verso l'uscita. Ingargiola lo ferma, stupito.

**INGARGIOLA**

Dove vai?

**ROBERTO**

*(amaro)* A dirglielo.

**PARMESAN**

Aspetta Roberto, v'è uno di noi... tu è  
meglio che-

**ROBERTO**

*(lo interrompe)* No, Antò... Lo devo fare  
io...

Ingargiola e Parmesan non sanno cosa rispondere, Roberto prosegue verso l'uscita. Luca prende a pugni il muro in un gesto di sfogo.

## **9.8INT MACCHINA ROBERTO - GIORNO**

Roberto alla guida, sconvolto. Sul suo volto il peso di quello che sta per fare.

**9.9INT CASA MAURO SALONE - GIORNO**

Germana esce dalla stanza del piccolo Ettore. Tiene in braccio il bambino che sta piangendo. Tiberio invece arriva dalla cucina.

**TIBERIO**

Niente. Pure di là niente.

**GERMANA**

Che casino. Ma come si fa a rimanere senza pannolini?

**TIBERIO**

Germà, tranquilla. Capita. *(al bambino)* Vabè, vuol dì che mentre il nonno v`a in farmacia, sto puzzone si tiene quello vecchio.

Germana passa il piccolo a Tiberio.

**GERMANA**

No, vuol dire che prima di tornare a casa in farmacia ci passa Mauro.

Germana prende il cellulare, compone un numero.

**TIBERIO**

*(odorando il bambino)* Ammazza se puzzi.

**GERMANA**

Niente, dà staccato.

SUONANO alla porta.

**TIBERIO**

*(a Ettore)* Hai visto? È tornato papà. Vuole dire che-

Germana rimette il cellulare in tasca, v`a verso la porta.

**GERMANA**

*(prosegue)* Vuole dire che in farmacia ci va la mamma. E il nonno e il papà si occupano di Ettore.

Germana apre la porta. Sulla soglia c'è Roberto, sconvolto, il giubbotto di Mauro in mano. Germana è sorpresa. Tiberio si avvicina con il piccolo Ettore in braccio.

**GERMANA**

*(sorpresa)* Roberto... *(nota l'espressione di Roberto)* Che è successo?

**ROBERTO**

*(con difficoltà)* Germà, Mauro... *(non riesce a proseguire)*

**GERMANA**

Deve ancora tornare. Però se vuoi entrare-

Germana vede il giaccone, si blocca d'istinto. Tiberio si avvicina a Roberto. È il primo a capire.

**TIBERIO**

*(grave)* Che è successo...?

**ROBERTO**

*(confuso)* So' sbucati dal nulla e...

**GERMANA**

*(preoccupata)* Dov'è Mauro?

**ROBERTO**

Hanno cominciato a sparà dappertutto e...  
*(si forma un groppo in mezzo)* Mauro s'è messo in mezzo...

**GERMANA**

*(capisce, gli occhi le si velano di lacrime)* No...

**TIBERIO**

*(titubante)* Come sta...?

Roberto abbassa lo sguardo. Poi lo rialza, gli occhi gonfi di lacrime. Non riesce a parlare, fa solo cenno di no con la testa. Tiberio rimane impietrito.

**GERMANA**

*(quasi sottovoce)* Ma che lavoro fate?  
Non si può morire così...

Germana all'improvviso si getta contro Roberto prendendolo a pugni.

**GERMANA**

*(un pugno)* che cazzo- *(un altro pugno)*  
di lavoro- *(poi l'ultimo)* fate...?

Lo sfogo stempera in un pianto, Roberto abbraccia Germana. Tiberio, sconvolto, si mette a sedere con il bambino in braccio.

I tre insieme sono un quadro di disperata rassegnazione.

DISSOLVENZA IN NERO

CARTELLO: IL GIORNO DOPO. Sale lo SQUILLO di un telefono.

**9.10INT DISTRETTO UFF COMMISSARIO/CORRIDOIO/ATRIO - NOTTE**

ASSOLVENZA DA NERO

Roberto è seduto alla sua scrivania, immobile, assorto nei suoi pensieri. Il telefono continua a SQUILLARE ma Roberto non risponde.

FLASHBACK

Mauro viene preso in pieno petto dai colpi di Patriarca e cade a terra.

FINE FLASHBACK

Gli occhi di Roberto si velano di lacrime. Il telefono continua a SQUILLARE e Roberto finalmente risponde.

**ROBERTO**

Pronto...?

Non c'è risposta dall'altro capo del telefono solo del FRUSCIO di sottofondo, alcune VOCI indistinguibili.

**ROBERTO**

*(insiste)* Pronto?!

Un CLICK sottolinea che la chiamata è stata interrotta. Roberto spinge un tasto sul telefono.

**UGO OFF**

Sì?

**ROBERTO**

Ugo, chi mi hai passato? Deve essere caduta la linea... *(nessuna risposta, fruscio)* Ugo...?

Lo SCATTO di una porta che si apre. Roberto alza lo sguardo attirato dal suono. La porta del suo ufficio si sta aprendo da sola, lentamente. Roberto abbassa la cornetta e si alza per andare a richiuderla.

**MAURO OFF**

*(come un'eco lontana)* Robè...?

Roberto si blocca, gelato. Fissa la porta aperta, la voce sembra provenire da lì.

**ROBERTO**

Mauro...?

**MAURO OFF**

Vieni, Robè...

Roberto sbuca nel CORRIDOIO, deserto. Un silenzio innaturale.

**MAURO OFF**

Di qua, Robè... di qua...

La voce sembra provenire dall'atrio. Roberto avanza lentamente. Sbuca nell'ATRIO. Si blocca, gelato.

Di fronte a Roberto uno spettacolo raggelante: Ugo è riverso a terra, di fronte alla guardiola, privo di vita, una ferita d'arma da fuoco al petto. A pochi passi da lui ci sono Ingargiola e Vittoria, vicini. Sono in posizione supina, una ferita d'arma da fuoco alla schiena. In mezzo all'atrio c'è Parmesan, anche lui riverso a terra, bocconi, una ferita d'arma da fuoco al petto. Dalla porta dell'ufficio investigativa sbuca il corpo di Luca.

Roberto è immobile, impietrito.

**CARRANO OFF**

So' cascati come pere cotte, eh?

Roberto si volta di scatto. Dietro di lui c'è Cesare Carrano, che lo guarda ridendo.

**CARRANO CONT.**

C'hanno messo meno dell'amico tuo,  
però...

Roberto gli si getta addosso, lo prende per la camicia.

**ROBERTO**

(*sbraita*) Che cazzo hai fatto!?

**CARRANO**

Io? Io ho guardato e basta. Hai fatto tutto te, commissà. Co' le mani tue...

Roberto lascia andare Carrano si guarda le mani. All'improvviso nella sua mano destra è comparsa una pistola.

**CARRANO CONT.**

Li hai ammazzati. Uno per uno. Proprio come hai fatto co' l'amico tuo...

Roberto si volta a guardare un'altra volta i corpi dei suoi amici, sconvolto.

STACCA SU:

**9.11INT CASA ROBERTO - SALONE - ALBA**

Roberto si sveglia di soprassalto, la fronte imperlata di sudore. È in salone, seduto sul divano ed è vestito. Si guarda attorno. Riconosce l'ambiente di casa sua e si tranquillizza. Sulle gambe di Roberto delle foto di Mauro e una lettera. Roberto la prende in mano. Vediamo solo che è firmata "Mauro". Le mani di Francesca entrano in campo e gli massaggiano le spalle. Roberto si volta. Vede la compagna in vestaglia, dietro di lui.

**FRANCESCA**

Tutto bene?

**ROBERTO**

*(annuisce)* T'ho svegliata?

**FRANCESCA**

No, sono in piedi da un po'. *(dolce, con tatto)* Brutto sogno...?

Roberto annuisce.

**FRANCESCA CONT.**

Beh, vuol dire che almeno sei riuscito a dormire...

**ROBERTO**

*(amaro)* Già... ma qualcuno m'ha ricordato che devo sta' sveglio.

Roberto si alza. Francesca gli si avvicina, dolce.

**FRANCESCA CONT.**

Vieni a letto, dai... sdraiati qualche minuto...

Roberto appoggia la lettera sul tavolo di fronte a lui e raccoglie portafogli e chiavi.

**ROBERTO**

No. Esco. Devo fare una cosa...

Francesca osserva la lettera. Vede che è firmata "Mauro". Appoggia delicatamente la mano su di essa.

**FRANCESCA**

Per Mauro?

Roberto osserva la lettera. Poi la sfila da sotto le dita di Francesca e la infila in tasca.

**ROBERTO**

(secco) No... per me.

Roberto si dirige verso l'uscita, lasciando Francesca vicina al tavolo.

**FRANCESCA**

Passi a casa dopo?

**ROBERTO**

Non lo so...

**FRANCESCA**

Ci vediamo al funerale allora...

Roberto apre la porta. Alla parola "funerale" si blocca, contratto.

**ROBERTO**

(secco) Non la voglio senti 'sta parola...

Ed esce chiudendosi la porta alle spalle.

#### **9.12INT DISTRETTO - GUARDIOLA/ATRIO/UFF INVESTIGATIVA - GIORNO**

Ugo è al telefono.

**UGO**

No, il commissario Ardenzi non è in ufficio.//Non so dirle se lo trova più tardi.//Va bene, riferirò. Arrivederci.

Ugo riaggancia, arriva Anna dall'ufficio investigativa, cupa.

**ANNA**

Chi era?

**UGO**

Il redattore di Polizia Moderna. Vogliono scrivere un pezzo su quello che è successo a Mauro e...  
(all'improvviso fa fatica a continuare)

**ANNA**

M'hanno detto che saranno funerali di Stato...

**UGO**

(cupo) Già... pensa a tutto la Questura...

**ANNA**

(dopo una pausa, cambia discorso) Ti dispiace se mi fermo qui per un po'?

**UGO**

Scherzi...?

**ANNA**

È che... non ce la faccio a stare in quell'ufficio...

Anna indica l'ufficio e attraverso il vetro vediamo Luca fermo immobile, di fronte alla scrivania di Mauro.

**ANNA CONT.**

Anzi, fosse per me staccherei pure subito. (amara) Oggi non c'ha proprio senso stare qui dentro.

**UGO**

Oggi non c'ha senso niente, Anna...

Un momento di pausa, Anna è colpita dalle parole di Ugo. Poi a spezzare il momento interviene l'arrivo di Irene, cupa in volto.

**IRENE**

(ad Anna) Ti va di uscire in pattuglia insieme?

Anna annuisce.

**IRENE CONT.**

Ti aspetto in macchina, allora...

Irene esce, Anna guarda Ugo.

**UGO**

(abbozza un sorriso) La sosta è durata meno del previsto...

**ANNA**

(abbozza un sorriso in risposta) Magari riesco a trovare un senso a 'sta giornata, no?

Anna esce. SQUILLA il telefono. Ugo risponde.

**UGO**

X° Tuscolano buongiorno...

Ci spostiamo verso il corridoio che dà nell'archivio e vediamo provenire dallo spogliatoio Vittoria, in borghese, diretta all'ufficio denunce.

### **9.13INT DISTRETTO UFF DENUNCE - GIORNO**

Vittoria entra, si avvicina alla propria scrivania e afferra la borsa. All'altra scrivania c'è Ingargiola che si alza e le va incontro.

**INGARGIOLA**

Allora te ne vai sul serio...

**VITTORIA**

*(di fretta)* Te l'ho detto, mi sono presa la giornata. Faccio uscire Francesco un'ora prima e sto un po' con lui...

Vittoria, borsa in mano, si dirige verso l'uscita.

**INGARGIOLA**

È che pensavo che oggi... saremmo stati insieme...

Vittoria si ferma, Ingargiola le si avvicina.

**VITTORIA**

Mi dispiace Giuseppe, ma io... *(commossa)* non ce la faccio a lavorare.

Ingargiola le carezza il volto, dolce.

**INGARGIOLA**

Tranquilla, Vittò. C'abbiamo una vita per sta' insieme io e te...

Vittoria è un po' imbarazzata, sorride e annuisce.

**INGARGIOLA CONT.**

Ci vediamo in chiesa allora...?

**VITTORIA**

Già... *(gli occhi gonfi di lacrime)* da quello non posso scappare...

Vittoria esce, lasciando un Ingargiola amareggiato.

### **9.14INT DISTRETTO UFF MAURO - GIORNO**

Luca, occhi lucidi, è ancora di fronte alla scrivania di Mauro, ormai vuota. Chiude un cassetto, poi tocca la superficie del tavolo. Entra Parmesan, gli si avvicina.

**PARMESAN**

*(con tatto)* Luca...

**LUCA**

*(guarda sempre la scrivania)* Sono arrivato stamattina ed era già così, Antò... Quando l'hanno svuotata?

**PARMESAN**

Ieri... c'ha pensato Roberto.

**LUCA**

Così...? Da solo?

**PARMESAN**

Da solo o con noi che cambia? Fa male lo stesso...

**LUCA**

Sì, ma certe cose si dovrebbero dividere con gli amici...

**PARMESAN**

E infatti sono qui per questo...

Luca finalmente si volta verso l'amico.

**LUCA**

Allora dimmi che hai cambiato idea, Antò. Che quella lettera che c'avevi ieri sta già dentro a un cestino...

Parmesan tira fuori da una tasca la lettera di prepensionamento.

**PARMESAN**

Veramente pensavo di darla a Roberto tra qualche giorno...

**LUCA**

Antò, guardami. Se n'è andato Mauro, se ne so' andate le sue cose... non te ne puoi anda' pure te.

Parmesan, colpito, guarda la lettera.

**PARMESAN**

Fammici pensare...

Luca annuisce, poi prende la giacca.

**LUCA**

Mi accompagni a riporta' la pistola di Mauro in armeria?

**PARMESAN**

L'ha presa Roberto.

Luca si ferma, quasi deluso.

**PARMESAN CONT.**

Avrà pensato anche a quello..

**LUCA**

Allora accompagnami e basta.

**PARMESAN**

Dove?

**LUCA**

Dove capita...

Parmesan annuisce e rimette in tasca la lettera.

**9.15INT MACCHINA ROBERTO - GIORNO ALT CON**

**9.16EST VILLA CARRANO - GIORNO**

**9.17INT MACCHINA CARRANO - GIORNO**

#### **MACCHINA ROBERTO**

La macchina è ferma. Roberto è al posto di guida, piange. Poi si asciuga le lacrime e prende di nuovo dalla tasca la lettera di sc. 9.11. La scorre per un secondo. Noi vediamo solo che è firmata "Mauro". Quindi Roberto alza lo sguardo, che si fa deciso. Guarda per un attimo fuori dal lunotto.

#### **VILLA CARRANO**

Ora vediamo che la macchina di Roberto è parcheggiata a qualche metro dal cancello della casa di Cesare Carrano.

All'interno del muro di cinta, Cesare Carrano esce dall'ingresso principale.

#### **MACCHINA ROBERTO**

Dal punto di vista di Roberto, vediamo Carrano avvicinarsi ad un'auto e mettersi alla guida.

Roberto abbassa velocemente lo sguardo sul sedile passeggero accanto a sé.

Appoggiata sul sedile c'è una pistola a tamburo, la pistola di Mauro. La prende in mano e la stringe. Volge di nuovo lo sguardo fuori.

#### **VILLA CARRANO**

La macchina di Carrano si avvicina al cancello principale e si ferma. Il cancello elettrico comincia ad aprirsi.

#### **MACCHINA CARRANO**

Carrano abbassa lo sguardo e appoggia il telecomando del cancello.

All'improvviso lo sportello passeggero si apre di scatto. Carrano si volta di riflesso e vede Roberto entrare, mettersi seduto e puntargli la pistola di Mauro contro. Roberto lo fissa, rabbioso.

#### **ROBERTO**

(duro) Metti le mani sul volante e guida. C'andiamo a fa' un giro io e te..

#### **9.18EST/INT MACCHINA CARRANO - GIORNO**

La macchina di Carrano percorre una strada deserta.

All'INTERNO, Carrano guida, freddo come al solito. Roberto continua a tenergli puntata la pistola contro.

#### **CARRANO**

Co' tutto quello che c'hai da fa' oggi vieni a perde' tempo co' me?

#### **ROBERTO**

(secco) Sta' zitto. Continua a guidare.

#### **CARRANO**

So' contento de tutte `ste attenzioni. Però ti ripeti. Anche l'ultima volta che ce siamo visti m'hai puntato una pistola addosso... (pausa, insinuante) ma poi non hai fatto niente.

#### **ROBERTO**

(secco) Oggi è diverso, Carrà. Oggi hai passato il segno. Gira qua.

La macchina volta in una strada sterrata e ben presto raggiunge uno spiazzo completamente deserto.

All'INTERNO Roberto si guarda attorno.

**ROBERTO**

Ferma la macchina e spegnila.

Carrano ferma l'auto e la spegne.

**CARRANO**

C'hai ragione, commissà, oggi è diverso. *(dopo una pausa)* E quella non è la pistola tua, vero?

**ROBERTO**

Scendi.

### **9.19EST CAMPAGNA SPIAZZO - GIORNO**

Il sole spacca le pietre. Roberto e Carrano sono in aperta campagna, la macchina è poco distante da loro.

Roberto ha la pistola di Mauro in mano. La apre. Estrae lentamente un proiettile dal tamburo. Carrano lo osserva, con finta freddezza.

**CARRANO**

Che fai? Vuoi vendicare l'amico tuo?

Roberto non presta attenzione alle parole di Carrano, non lo guarda neanche. Tira fuori un altro proiettile e lo getta a terra insieme all'altro.

**ROBERTO**

*(freddo)* Tu ci credi nel destino, Carrano?

Carrano è preso in contropiede. Roberto non gli dà il tempo di rispondere.

**ROBERTO (CONT'D)**

Io, vedi, tutta sta notte non c'ho dormito... pensavo a Mauro, a quello che è successo, a di chi è la colpa...

**CARRANO**

La colpa è dell'amico tuo che stava dove non doveva sta'...

Roberto estrae un altro proiettile.

**ROBERTO (CONT'D)**

Invece no. L'errore è mio chè ti dovevo mettere in galera vent'anni fa...

Carrano guarda Roberto che armeggia con la pistola.

**CARRANO**

*(freddo)* Vuoi rimediare adesso?

Roberto fa cadere a terra il proiettile. Guarda la pistola.

**ROBERTO**

Lo sai che ti dico? Lo decide Mauro di chi è la colpa...

Carrano non risponde, abbassa lo sguardo.

**ROBERTO (CONT'D)**

*(con gli occhi gonfi)* Lo decide lui chi deve pagare tra me e te.

Roberto estrae e lascia cadere a terra il quinto proiettile.

In canna ne è rimasto uno. Roberto lo guarda, poi chiude il tamburo e lo fa girare.

**ROBERTO**

Lo decide la pistola sua.

Roberto punta la pistola contro Carrano. Il criminale lo guarda, si muove nervoso.

**ROBERTO**

Statte fermo, Carrà.

Carrano rimane immobile.

**9.20INT/EST PANTERA PS - GIORNO**

La macchina si muove lenta lungo una strada semideserta della periferia romana. Il sole infuoca l'asfalto. Irene e Anna stanno facendo un giro di pattuglia. Anna guida e Irene le è accanto.

**ANNA**

E' da tanto che non andavo di pattuglia...

**IRENE**

Già... saranno un paio di anni anche per me...

Irene guarda fuori dal finestrino.

**IRENE (CONT'D)**

Ma oggi non riesco a stare ferma... è impossibile...

**ANNA**

*(segue il discorso di Irene)* Anche io, se sto ferma mi metto a pensare e-

**IRENE**

Lo sai che non l'ho ancora detto a Stefano? C'ho provato ma lui ha una passione per Mauro... non sapevo che parole usare...

La radio emette un BIP.

**VOCE DALLA RADIO**

E' richiesto un intervento in via xxx.

**IRENE**

*(ad Anna)* La prendiamo noi?

Anna fa cenno di si con la testa. Irene prende la radio.

**IRENE**

Ispettore Massa, X tuscolano... andiamo sul luogo.

**9.21EST PALAZZO - GIORNO**

Irene e Anna parcheggiano e scendono dall'auto. Di fronte al palazzo ci sono due uomini sulla quarantina, dall'aspetto da burini rifatti, che stanno litigando accanto a un Suv ultimo modello.

**UOMO 1**

Mo' m'hai proprio rotto er cazzo tu e 'sta macchina de merda!

**UOMO 2**

Io la parcheggio 'ndo me pare e se ce ribbecco tu fijo intorno lo crocchio, hai capito?

Uomo 2 da una spinta a uomo 1 che cade a terra.

**UOMO 1**

'Sto pezzo de merda!

Uomo 1 si rialza e tira fuori dai pantaloni un coltellino svizzero.

Anna e Irene raggiungono i due. Irene mostra il distintivo.

**IRENE**

Fermo! Polizia.

Anna blocca uomo 1 da dietro e lo disarmo del coltello. L'uomo non oppone troppa resistenza.

**ANNA**

Calmo, oh!

Anna trattiene l'uomo.

**UOMO 1**

Io me devo calmà? Dillo a 'sto stonzo!

**IRENE**

*(guarda uomo 2)*Avanti... Che è successo?

**UOMO 2**

Non posso parcheggià la macchina 'ndo me pare...

**UOMO 1**

Ma chi te dice niente...

**UOMO 2**

Che questo ce manda er fijo a rigalla...

**UOMO 1**

Falla finita, chè te stai a inventà le favole...

**UOMO 2**

Guardatela è piena de graffi...

Uomo 2 indica alle poliziotte dei graffi sul Suv.

**UOMO 1**

Ma preoccupate dei sordi pe' pagalla...

A questa frase Uomo 2 perde di nuovo la pazienza e si avventa contro Uomo 1.

Irene si lancia e lo blocca a forza prima che colpisca Uomo 1.

Anna tiene fermo Uomo 1 con altrettanta energia.

Irene immobilizza le braccia di Uomo 2 con una mossa da arti marziali.

**UOMO 2**

Ahia! Sto fermo, sto fermo...

Irene stringe la presa, Uomo 2 fa una smorfia di dolore.

**IRENE**

Non mi va di stare qui due ore per un po' di graffi a un pezzo di latta, hai capito?

Uomo 2 rimane in silenzio, sotto la stretta di Irene.

**IRENE**

*(dura)* Hai capito?

Irene stringe ancora di più la presa.

**UOMO 2**

Sì, sì ho capito ispettò...

Anna si rivolge a Uomo 1, con la stessa forza.

**ANNA**

Hai capito pure tu?

Uomo 1 annuisce. Anna molla la presa. I due uomini si guardano spaventati e sorpresi da tanta forza.

**ANNA**

Avete scelto il giorno sbagliato per uscire di testa.

**IRENE**

Andate a casa, avanti.

I due uomini si dirigono verso il palazzo. Irene e Anna ritornano alla loro macchina.

**ANNA**

*(dopo una pausa)* Si litiga sempre per motivi stupidi...

**IRENE**

L'altro giorno con Mauro ho litigato per un motivo più stupido di questo... e non ho avuto neanche il tempo di chiedergli scusa...

Anna si avvicina alla macchina e apre lo sportello.

**ANNA**

*(cercando di consolarla)* Si imbarazzava sempre quando qualcuno gli chiedeva scusa...

Irene accenna un lieve sorriso.

**IRENE**

Però una cosa la voglio fare lo stesso...

Irene e Anna salgono in macchina.

**9.22INT CASA MAURO/AMBIENTI VARI - GIORNO**

Germana tiene in braccio il piccolo Ettore, cercando di calmarlo. Il bambino piange come una sirena. L'atmosfera è molto triste.

Germana canta una ninna nanna ad Ettore.

**GERMANA**

*(cantando a bassa voce, quasi un lamento)* Ninna nanna mio ben... riposa seren...

Il suono del campanello interrompe il momento. Tiberio, in arrivo dalla cucina, apre la porta.

Di fronte a lui c'è Irene.

**IRENE**

Buongiorno... io... sono una collega di suo figlio... Mi chiamo Irene Massa...

Tiberio abbassa lo sguardo.

**IRENE CONT.**

So che Germana non vuole vedere nessuno... ma io, vede avevo promesso una cosa a Mauro e vorrei solo parlarle un secondo... Se non se la sente vado via subito...

**TIBERIO**

Grazie... non ce la sentiamo di stare con nessuno...

**IRENE**

Certo, capisco...

Germana si avvicina alla porta con Ettore in braccio che continua a frignare. Guarda Irene.

**GERMANA**

Entra pure...

Tiberio guarda Germana sorpreso e fa entrare Irene.

STACCO SU:

CUCINA

Il tavolo è pieno di telegrammi, alcuni aperti, altri ancora chiusi. Irene e Germana sono sedute. Tiberio serve il caffè. Il piccolo Ettore dorme nel suo passeggino.

**IRENE**

Grazie...

**TIBERIO**

(tra sé e sé)Mi sa che non è tanto buono...

**IRENE**

Sicuramente meglio di quello che faccio io...

Tiberio accenna un sorriso e se ne va.

**GERMANA**

Mauro lo adorava il caffè di suo padre... diceva che aveva una tecnica particolare... io non l'ho mai saputo fare buono come il suo...

Ettore ricomincia a piangere.

**GERMANA**

Sarà un'altra colica... è da un'ora che ci combatte, povero piccolo.

Irene si alza e si avvicina a Ettore.

**IRENE**

(indica Ettore)Posso?

**GERMANA**

Certo...

Irene prende Ettore in braccio e gli fa dei massaggi circolari e delicati sul pancino. Il bambino lentamente smette di piangere.

**IRENE**

Avevo promesso a Mauro che gli avrei insegnato a fare i massaggi... se vuoi lo insegno a te...

Irene finisce di fare i massaggi a Ettore e lo rimette nella culla. Germana li guarda commossa.

**GERMANA**

Io non so se ce la faccio... (piange)lo volevo crescere con lui questo bambino... è il nostro bambino...

Irene abbraccia Germana, in lacrime.

**IRENE**

Fallo per Mauro...

**GERMANA**

*(piange, disperata)* Non c'è più, Mauro... non c'è più...

Le due donne si abbracciano. Irene non ha parole per replicare di fronte alla disperazione di Germana. La stringe ancora più forte e le carezza la testa, come avrebbe fatto Mauro. Germana si calma lentamente.

**IRENE**

Cerca di fare un respiro profondo...

Germana prende un respiro. Il momento brutto è passato.

**GERMANA**

Scusami... neanche ci conosciamo...

**IRENE**

*(la interrompe)* Shh. Va bene così. Se vuoi ti insegno a fare il massaggio...

Germana annuisce e si asciuga le lacrime.

**GERMANA**

Grazie...

**9.23EST CAMPAGNA SPIAZZO - GIORNO**

Roberto e Carrano sono l'uno di fronte all'altro. Roberto punta la pistola su Carrano.

Preme il grilletto.

Click. Sparo a vuoto.

La tensione scende. Carrano rimane immobile ma espira tutta l'aria che aveva tenuto dentro.

**CARRANO**

*(con aria di sfida)* Se vede che non gli sto tanto antipatico all'amico tuo...

Roberto abbassa la pistola. Lo guarda. Rimane qualche secondo in silenzio.

**ROBERTO**

Lo sai quando l'ho conosciuto Mauro?

**CARRANO**

Ah, stiamo in vena de ricordi...

**ROBERTO**

*(non raccoglie la provocazione)* C'avevo sette anni... ero appena arrivato ai palazzoni... ci stava un gruppo di ragazzini più grandi che mi dava fastidio. Mauro li guardava da lontano, poi guardava me, ma non me salutava, non veniva a fa amicizia. Stava distante, in silenzio ma aveva capito tutto... Un giorno uno di questi me fregò la bicicletta e Mauro gli bloccò la strada... cinque punti sul mento... gli usciva il sangue a litri e mi diceva solo "nun è niente, ripigliate la bicicletta"

**CARRANO**

E' sempre stato un eroe, 'sto Mauro...

Roberto guarda Carrano, poi la pistola.

**ROBERTO**

C'ha sempre avuto il vizio di mettersi in mezzo.

Roberto si porta la pistola alla tempia.

**ROBERTO**

*(tra sé e sé)* Scegli tu, Maurè.

Il dito di Roberto trema sul grilletto.

**9.24EST SCUOLA GIORNO**

Vittoria è in attesa di fronte alla scuola di Francesco. Guarda i passanti con sguardo triste.

**INGARGIOLA OFF**

Avevi ragione tu...

Alle spalle di Vittoria è comparso Ingargiola. Vittoria si volta e accenna un sorriso.

**INGARGIOLA (CONT'D)**

Oggi non si può rimanere al distretto.

Vittoria abbraccia d'istinto Giuseppe.

**VITTORIA**

Sono andati tutti a casa?

**INGARGIOLA**

E' rimasto solo Ugo.

Francesco esce dalla scuola. Vede i due e si avvicina.

**FRANCESCO**

Ciao mà, ciao Giusè... (*preoccupato*)E' successo qualcosa? Perché mi sei venuta a prendere?

**VITTORIA**

(*lo rassicura*) No, no... non è successo niente... solo ci andava di stare un po' con te... andiamo a mangiare qualcosa?

**FRANCESCO**

(*confuso*)Si... ma non c'è il funerale...?

**INGARGIOLA**

Più tardi... prima stiamo un po' insieme noi tre...

Ingargiola prende sottobraccio Francesco, Vittoria li guarda intenerita.

**9.25EST RISTORANTE - GIORNO**

Un ristorante sul mare. Il sole illumina i volti di Vittoria, Ingargiola e Francesco, seduti al tavolo. Un cameriere serve delle pietanze.

Vittoria prende un respiro, guarda il mare.

**VITTORIA**

Che aria limpida che c'è oggi, eh?

Ingargiola accenna un timido sorriso.

**FRANCESCO**

Era meglio se c'erano le nuvole...

**INGARGIOLA**

Perché?

**FRANCESCO**

Una giornata così ti fa venire voglia di vivere, di stare all'aria aperta... e invece tra poco c'è il funerale di Mauro...

**INGARGIOLA**

Hai ragione...

Vittoria interrompe il momento.

**VITTORIA**

Senti, Frà... così, d'istinto... c'è una cosa che vorresti, un desiderio che hai e che non mi hai mai detto?

Francesco guarda la madre con aria interrogativa.

**FRANCESCO**

Ma adesso...

**VITTORIA**

Dài, la prima cosa che ti viene in mente... senza pensare.

Francesco guarda Ingargiola, poi di nuovo la madre.

**FRANCESCO**

Si... forse un desiderio ce l'ho...

**VITTORIA**

*(contenta)* Spara...

**FRANCESCO**

Voglio imparare a dirti la verità.

**VITTORIA**

Ma che desiderio è? Io intendevo un sogno che hai-

Ingargiola la interrompe.

**INGARGIOLA**

Fallo finire, Vittò. E' un desiderio pure dirti la verità...

**FRANCESCO**

Il tema per cui ho preso ottimo... non l'ho scritto io... l'ha scritto Ugo.

**INGARGIOLA**

Ugo?

**VITTORIA**

E perché l'hai chiesto a lui? Non potevi dirlo a me? Ti potevo aiutare io...

**FRANCESCO**

Era un po' di giorni che cercavo di chiedertelo, ma avevi sempre tremila cose da fare...

Vittoria rimane colpita.

**FRANCESCO**

Ho pensato che erano cose più importanti del mio tema... e così l'ho chiesto a Ugo... mi dispiace mamma, avrei dovuto scriverlo io...

Vittoria lo guarda, tenera.

**VITTORIA**

Mangia, amore che si fredda...

Ingargiola guarda Vittoria.

## **9.26INT/EST MACCHINA INGARGIOLA - GIORNO**

Ingargiola ferma la macchina sotto casa di Vittoria. Si respira un'atmosfera triste. Vittoria è assorta nei suoi pensieri. Francesco si allunga per dare un bacio sulla guancia alla madre.

**FRANCESCO**

Allora ci vediamo dopo in chiesa, mà...

**VITTORIA**

(quasi *soprappensiero*) Si... ti ho preparato il vestito... sta sul letto.

**FRANCESCO**

Ok... Ciao Giusè.

**INGARGIOLA**

Ciao, piccolè...

Francesco esce dalla macchina e si dirige verso casa. Vittoria fa per seguirlo ma Giuseppe la blocca per il braccio.

**INGARGIOLA**

Ehi, guardami...

Vittoria si volta e guarda Giuseppe. Gli occhi sono gonfi di lacrime.

**VITTORIA**

*(con la voce rotta dal pianto)* Ti posso abbracciare?

Ingargiola abbraccia Vittoria.

**INGARGIOLA**

Certo che puoi...

Vittoria scoppia a piangere, abbracciata a Giuseppe che le carezza teneramente la testa.

**VITTORIA**

Non l'ho ascoltato, Giusè... mio figlio mi chiedeva aiuto e io non l'ho neanche ascoltato...

**INGARGIOLA**

E' successo una volta... ci sei sempre per lui...

**VITTORIA**

No, invece... succede sempre, con tutti...

**INGARGIOLA**

Non dire scemenze... stai così per Mauro.

Vittoria interrompe l'abbraccio, continuando a piangere.

**VITTORIA**

L'altra mattina... quando è arrivato al distretto non gli ho detto neanche 'ciao... come stai, come va con il bambino' ...niente, pensavo solo-

**INGARGIOLA**

*(la interrompe)* Vittò, non potevi sapere...

**VITTORIA**

Me lo ripeto da due ore... Non lo potevo sapere... non è colpa mia...

**INGARGIOLA**

E' così... lo dobbiamo accettare...

**VITTORIA**

Lo so... ma io vorrei solo vederlo qui, adesso... col giubbotto verde indosso che si avvicina, io gli chiedo solo 'come stai' e lui mi sorride 'sto bene, Vittò... nun te preoccupà'.

Ingargiola prende la mano di Vittoria e la stringe.

**9.27EST CAMPAGNA SPIAZZO - GIORNO**

Roberto si punta la pistola alla tempia, gli occhi sono gonfi di lacrime. Carrano lo guarda, immobile.

**ROBERTO**

Ci sono cresciuto insieme a Mauro...

Roberto chiude gli occhi, li stringe. Il suo dito preme il grilletto.

Click. Sparo a vuoto.

Roberto espira, riapre gli occhi e guarda Carrano.

**CARRANO**

Lo sai che ti dico? Sbrigati e fai quello che devi fare... Dell'amico tuo morto non me ne frega un cazzo.

Roberto è carico di rabbia ma non replica. Lo fissa immobile e gli punta la pistola contro.

**9.28EST MACCHINA LUCA - GIORNO**

Luca è appoggiato sul cofano. Guarda il cielo. Parmesan gli si avvicina con un paio di caffè in bicchieri di carta.

**PARMESAN**

Hai visto oggi che sole?

**LUCA**

Già, l'aria è limpida, pulita... sembra di stare in montagna...

Parmesan passa il bicchiere a Luca. Qualche istante di pausa. Luca prende il bicchiere e lo osserva senza berne il caffè, assorto nei suoi pensieri. Parmesan si accorge della cosa.

**PARMESAN**

A che pensi?

Luca posa il bicchiere sul cofano, poi guarda Parmesan.

**LUCA**

E' stata colpa mia...

**PARMESAN**

Luca, forza non dire-

**LUCA**

*(lo interrompe, quasi piangendo)* Ce l'ho mandato io a morire... io, Antò...

Parmesan si mette di fronte a Luca in modo da guardarlo negli occhi.

**PARMESAN**

E quali alternative c'erano?

**LUCA**

Non lo so...

**PARMESAN**

Che moriva Roberto al posto suo?

Parmesan gli sposta la testa per farsi guardare.

**PARMESAN (CONT'D)**

Che morivi tu?

**LUCA**

Sarebbe stato meglio.

Dalla radio proviene il BIP di una segnalazione. La discussione si interrompe.

**RADIO OFF**

E' richiesto un intervento per lesioni a un minore al pronto soccorso del San Camillo.

Luca e Parmesan si guardano. Luca sembra non aver neanche sentito la chiamata.

**PARMESAN**

Parmesan, X° Tuscolano... Ci andiamo noi.  
*(poi guarda Luca)* Sali in macchina.

Parmesan, determinato, si mette al posto di guida. Luca dal lato passeggero. Parmesan mette in moto, poi osserva Luca.

**PARMESAN**

Io straccio la lettera della pensione,  
ma tu certe cazzate non le dici più..  
non di fronte a me.

Luca fa cenno con la testa di aver capito.

**LUCA**

Andiamo.

**9.29INT OSPEDALE CORRIDOIO - GIORNO ALT CON  
9.30INT OSPEDALE STANZA/CORRIDOIO - GIORNO**

Un medico sta relazionando a Luca e Parmesan quanto è accaduto.

**MEDICO**

E' venuta questa ragazzina di 13 anni  
per un semplice prelievo... quando ha  
tirato su la manica ho visto che aveva  
delle ecchimosi, diversi tagli e anche  
qualche bruciatura. Le ho chiesto come  
se li era fatti ma è rimasta in  
silenzio..

**LUCA**

E' venuta da sola?

Il medico indica, poco distante, un uomo sui quarantacinque  
dall'aspetto rude e trasandato.

**MEDICO**

No, lì c'è il padre... anche lui dice di  
non saperne niente... Senta... Quello non  
ha una bella faccia..

Luca guarda il padre della ragazza.

**LUCA**

Vado a farci quattro chiacchiere.

Luca si dirige verso il padre.

**PARMESAN**

Dov'è la bambina?

**MEDICO**

(*indica una stanza*) Lì dentro con una  
infermiera..

Parmesan si dirige verso la stanza.

Luca ha raggiunto il padre, gli mostra il distintivo.

**LUCA**

Agente Benvenuto, del X° Tuscolano.  
Posso farle qualche domanda?

L'uomo capisce che la situazione si complica.

**PADRE**

Ma che è oggi? Tutti co' me ce l'avete?  
Prima il dottore, mo' lei...

**LUCA**

Sua figlia ha delle brutte lesioni...

**PADRE**

*(determinato)* Senta. Io mia figlia non  
l'ho mai sfiorata in vita mia, neanche  
quando mi fa incazzare di brutto...

**LUCA**

Questo lo dice lei...

**PADRE**

E allora parlate co' Elena, così ve lo  
spiega...

**STANZA**

Parmesan è seduto di fronte alla ragazzina, ELENA, pallida e  
intimorita dalla situazione.

**PARMESAN**

*(con delicatezza)* Allora, Elena... cosa è  
successo?

Elena non risponde, guarda in basso e si copre le lesioni.

**PARMESAN**

E' stato un incidente? Magari sei  
caduta...

Elena rimane in silenzio.

**PARMESAN**

Sono qui solo per aiutarti... per fare in  
modo che non ti succeda più...

Sempre silenzio.

**PARMESAN**

E' stato qualcuno?

Elena alza gli occhi e guarda Parmesan.

**PARMESAN**

E' stato papà?

**CORRIDOIO**

Luca fronteggia il padre.

**LUCA**

Il medico dice che sotto ci sono lesioni più vecchie... una storia che va avanti da parecchio...

**PADRE**

*(alza la voce)* Ma che dice? Che sta dicendo? Chiami mia moglie... chiunque gli può dire che non ho mai toccato mia figlia...

**LUCA**

Sentiremo tutti, non si preoccupi...

Il padre scansa con energia Luca per dirigersi verso la stanza di Elena.

**PADRE**

Ecco, bravo... mi dia mia figlia e mi lasci andare a casa.

Luca lo blocca.

**LUCA**

Dove va lei lo decido io.

**STANZA**

Parmesan continua a parlare con Elena.

**PARMESAN**

E' stato tuo padre?

Elena non risponde e inizia a piangere piano piano. Si tocca nervosamente le lesioni. Parmesan la osserva, cambia atteggiamento.

**PARMESAN**

Elena, secondo te quanti anni ho?

Sempre silenzio.

**PARMESAN**

Dai, guarda le rughe e spara un numero...

Elena lo guarda, si asciuga le lacrime.

**ELENA**

*(timidamente)* Non lo so... sei più grande di mio padre...

**PARMESAN**

Eh si, sono un po' più grande di lui... lo sai che qualche giorno fa mi era venuta voglia di andare in pensione, di non fare più il poliziotto?

**ELENA**

Perché?

**PARMESAN**

Perché ne ho viste tante, troppe... e sono stanco. Voglio un po' di tranquillità...

**ELENA**

E allora perché sei venuto qui oggi?

**PARMESAN**

Perché un amico mi ha fatto cambiare idea... mi ha detto: c'è Elena, una ragazza molto carina di tredici anni che ha bisogno di una mano, non sa come uscire da un casino in cui è finita... se ci parli tu magari la puoi aiutare...

Parmesan prende la mano di Elena.

**PARMESAN**

Lascia che ti aiuti.

Dal corridoio arrivano le urla del padre di Elena.

**PADRE OFF**

Voglio andare via! Con mia figlia!

**LUCA OFF**

Si calmi o la porto in commissariato!

Elena guarda Parmesan.

**PARMESAN**

E' tuo padre a farti del male?

Elena si alza di scatto, apre la porta e va in corridoio...

... dove Luca sta trattenendo il padre.

**ELENA**

Non è colpa sua... mio padre non c'entra,  
lasciatelo stare...

Luca si blocca, il padre guarda Elena. Parmesan arriva dalla stanza

**PADRE**

Elena...

**ELENA**

*(piange)* Mi taglio da sola... mi faccio tutto da sola...

**PADRE**

*(sorpreso)* Ma che dici? Perché?

**ELENA**

*(piange ancora di più)* Perché non ti vado mai bene come sono, non so come mi vuoi...

Il padre abbraccia Elena.

**PADRE**

Mi vai bene come sei... sei mia figlia...

Elena stringe forte il padre, piangendo.

**ELENA**

Non me lo dici mai...

Parmesan e Luca guardano padre e figlia. Luca è intenerito.

**PARMESAN**

Possiamo riprendere il nostro giro.

Luca guarda ancora i due, riflette.

**LUCA**

Prima voglio seguire il consiglio di un amico...

Luca si allontana, Parmesan lo lascia andare solo. Poi torna a guardare padre e figlia.

Il medico è vicino al padre e ad Elena.

**MEDICO**

Abbiamo degli ottimi psicologi che vi possono aiutare.

**PADRE**

Certo...

Elena dice una cosa all'orecchio del padre e poi si avvicina a Parmesan.

**ELENA**

Grazie di tutto...

**PARMESAN**

*(sorridente)* E' stato un piacere...

**ELENA**

Come si chiama il tuo amico che ti ha detto di venire da me?

**PARMESAN**

Mauro... si chiama Mauro.

Elena sorride e si allontana con il padre. Parmesan rimane a guardarli.

### **9.31INT OSPEDALE CORRIDOIO 2/STANZA 2 - GIORNO**

Luca attraversa lentamente un corridoio, popolato da qualche malato e pochi infermieri. Guarda dentro le varie stanze, ha un'espressione seria.

Ad un tratto si ferma di fronte a una stanza. Entra.

Nella stanza qualche letto, su uno di essi c'è il padre di Luca. Ha una flebo attaccata al braccio e l'aspetto molto emaciato.

Luca avanza lentamente verso il padre, che ha gli occhi semichiusi. Luca si avvicina. Ora lo vede bene in volto, segnato dalla malattia. L'uomo a stento lo riconosce.

**PADRE LUCA**

*(con poca voce)* Luca...

**LUCA**

Passavo qui per lavoro. Ho pensato di venirti a trovare...

Il padre si apre in un sorriso, Luca lo contraccambia.

**PADRE LUCA**

*(indica il bordo del letto)* Siediti qui.

Luca si siede a fianco del padre. Il padre, con grande sforzo fisico, allunga la mano per carezzare la testa del figlio.

Luca lo avvolge in un abbraccio.

### **9.32EST CAMPAGNA SPIAZZO - GIORNO**

Roberto punta la pistola su Carrano, che non smette di provocarlo.

#### **CARRANO**

Lo sai, Commissà? Pure a me me so' morti degli amici... Parecchi me l'hanno ammazzati i poliziotti...

#### **ROBERTO**

Qualcuno l'avrai ammazzato tu... oppure l'hai fatto fare ad altri, come è stato per Mauro...

#### **CARRANO**

Beh, che dici? Forse dopo quella volta trent'anni fa me so' fatto più furbo... non me le sporco più le mani...

#### **ROBERTO**

Statte zitto.

#### **CARRANO**

*(provocatorio)* Chissà... se me mettevi in galera allora...

#### **ROBERTO**

Zitto!

Roberto, nervoso, preme il grilletto.

Click. Un altro sparo a vuoto.

Roberto, determinato, porta la pistola sulla sua tempia.

### **9.33INT DISTRETTO ATRIO/GUARDIOLA - GIORNO**

Il distretto è semideserto. Il telefono squilla diverse volte, poi Ugo arriva e risponde.

#### **UGO**

Decimo Tuscolano...// ah, ciao Rosati// vi si sono ribloccati i computer...//no, oggi Parmesan non è al distretto...//

senti, se mi dai cinque minuti provo a fartela io questa ricerca...//dammi le generalità.

Ugo annota qualcosa su un foglio, poi riaggancia il telefono e si avvia verso l'archivio.

### **9.34INT DISTRETTO ARCHIVIO - GIORNO**

Ugo ora è di fronte al pc di Parmesan. E' in difficoltà.

**UGO**

E adesso come si accede a 'sto database?

Armeggia sulla tastiera, qualche istante di pausa poi il pc emette un bip: finalmente ha trovato quello che stava cercando.

**UGO**

Oh, eccolo.

Ugo alza il telefono e compone un numero.

**UGO**

Rosati? Lomabardi, X° tuscolano. Ho trovato il numero di patente che cercavi, ce l'hai carta e penna?

La voce di un ragazzo arriva dall'atrio.

**RAGAZZO OFF**

C'è nessuno?

Ugo, con il telefono in mano, risponde.

**UGO**

Si, scusi... un secondo e arrivo... *(poi al telefono)* Rosà, sbrigati che sto solo al distretto...//oh, allora è R125643...//prego, ciao.

Ugo riaggancia e si dirige velocemente verso l'atrio.

### **9.35INT DISTRETTO UFF DENUNCE - GIORNO**

Ugo, alla scrivania di Ingargiola, sta cercando i prestampati per le denunce. Di fronte a lui il ragazzo (sui 25 anni, dall'aspetto curato) di cui prima abbiamo sentito la voce.

**UGO**

Mi scusi, sa... ma di solito le denunce le prende il sovrintendente Ingargiola... e oggi è in permesso, è una giornata particolare...

**RAGAZZO**

*(incuriosito)* Si? Perché?

**UGO**

Beh, ieri è morto un ragazzo, un collega nostro... forse l'ha letto sul giornale...

**RAGAZZO**

No, non ho letto nulla...

**UGO**

E' morto sul lavoro, sa? Mentre era in azione... gli hanno sparato...

**RAGAZZO**

Mi dispiace... ci vuole coraggio per fare il vostro mestiere...

**UGO**

Per quello che faccio io non direi proprio... vede, di solito sto lì all'ingresso e rispondo al telefono. Faccio solo quello...

Ugo continua a cercare dentro ai vari cassetti, sugli scaffali.

**UGO**

E' un lavoro un po' inutile... e neanche riesco a trovare i fogli per la sua denuncia... fortuna che non so' tutti come me i poliziotti...

Il ragazzo sorride. Ugo finalmente trova dentro un cassetto il prestampato per la denuncia.

**UGO**

Finalmente... Allora, lo deve compilare coi suoi dati e quelli del ciclomotore...

Ugo porge al ragazzo il foglio. Il ragazzo comincia a compilarlo.

**RAGAZZO**

Si lo so è il terzo che mi rubano...

Il ragazzo finisce di scrivere e ripassa il foglio a Ugo, che lo prende senza fare nulla.

**RAGAZZO**

Ora lo dovrebbe firmare pure lei...

**UGO**

*(imbarazzato)* Ecco quello che le dicevo... meglio che rimango a rispondere al telefono...

Ugo firma il foglio e lo riconsegna al ragazzo.

**RAGAZZO**

Grazie...

Il ragazzo si dirige verso la porta. Ugo richiude i cassetti che ha aperto.

Il ragazzo si volta e lo guarda.

**RAGAZZO**

Non mi sembra tanto inutile il suo lavoro...

Ugo lo guarda sorpreso.

**RAGAZZO (CONT'D)**

Oggi il distretto lo manda avanti lei... da solo.

Il ragazzo esce. Ugo rimane immobile, gli occhi lacrimano.

**UGO**

Lo mando avanti io il distretto...

Ugo piange da solo, nel distretto.

**9.36EST CAMPAGNA SPIAZZO - GIORNO**

Roberto ha la pistola puntata sulla tempia. Preme il grilletto.

Click. Sparo a vuoto.

Roberto punta immediatamente la pistola contro Carrano.

**CARRANO**

Ti è rimasto un colpo solo... Spera che l'amico tuo sceglie bene che senno' gli vai a fa compagnia...

Roberto punta l'arma contro Carrano. Carrano lo guarda, freddo.

Roberto spara.

Carrano rimane in piedi. Un altro sparo a vuoto.

Carrano è salvo ma non cambia atteggiamento.

**CARRANO**

E' meglio non fidasse dell'amici... Tocca a te, commissà... famme vedè se c'hai le palle.

Roberto lo guarda, deciso.

**9.37INT CASA MAURO - GIORNO**

Tiberio è nel SALONE, alla porta d'ingresso, con un POSTINO che gli sta consegnando dei telegrammi.

**TIBERIO**

Grazie...

Tiberio congeda il postino, poi si inoltra nel salone, leggendo i telegrammi. Germana sopraggiunge dalla sua stanza.

**TIBERIO**

*(leggendo uno dei telegrammi)* Mia cugina di Albano... è una vita che non la sento... *(poi a Germana)* il piccolo?

**GERMANA**

Dorme tranquillo. Il massaggio ha funzionato. A saperlo prima si risparmiava un po' di fiato...

**TIBERIO**

Sapè le cose prima è un lusso, Germà...

Germana è colpita dalle parole del suocero. Tiberio guarda l'orologio.

**TIBERIO CONT.**

S'è fatto tardi. Dobbiamo prepararci...

**CAMERA DA LETTO**

Appoggiate sul letto di Germana e Mauro ci sono due scatoloni. C'è dentro la roba di Mauro.

Tiberio e Germana entrano nella stanza, li osservano.

**TIBERIO**

Sta ancora sul letto tutta quella roba?

**GERMANA**

Sta lì da quando l'ha portata Roberto..

**TIBERIO**

Tiriamola giù almeno...

**GERMANA**

Io... *(la voce le si rompe in gola)* non ce la faccio a toccarla...

Tiberio guarda Germana.

**GERMANA CONT.**

Scusa... *(ricomponendosi)* cerco un vestito per la cerimonia...

Germana si avvicina all'armadio. Tiberio, invece, si avvicina agli scatoloni, fa per tirarli giù ma poi si blocca. Tra le cose in superficie, Tiberio nota una cornice. Una foto di Mauro, Germana e Tiberio, di qualche tempo prima. La prende e la osserva.

**FLASHBACK**

Tiberio, Mauro e Roberto, qualche piccola sequenza dalle varie serie. Un litigio tra padre e figlio. Poi Tiberio che sta male dopo l'infarto e Mauro con lui.

**FINE FLASHBACK**

Tiberio rimane a fissare la foto, poi la appoggia di nuovo nello scatolone.

Germana nel frattempo ha aperto l'armadio, sta cercando un vestito, cercando di mantenere la calma. Spostando un vestito e l'altro trova il vestito del matrimonio. Lo sfiora con le dita.

**FLASHBACK**

La prima litigata tra Mauro e Germana. Poi il loro primo avvicinamento. Il primo bacio. La scena del matrimonio. La gelosia di Mauro. La riappacificazione tra i due.

**FINE FLASHBACK**

Gli occhi di Germana si velano di lacrime. Si volta verso Tiberio e lo trova che fissa il vuoto.

**TIBERIO**

Quando te nasce un figlio pensi de potè sta lì a guardarlo mentre cresce... poi te rendi conto che sta' lì a guardarlo non basta. Che gli servi tu per cresce'... che stai lì per insegnargli

come si vive e alla fine... per fargli  
vedè pure come se more... (*commosso*)  
Perché so' i vecchi come me che devono  
morì, Germà, no i figli come Mauro...

Tiberio scoppia a piangere, Germana gli si avvicina. Tiberio si  
asciuga le lacrime, rimette le mani sugli scatoloni.

**TIBERIO CONT.**

Fammeli mette giù dai... non possono sta'  
qui per sempre...

Germana gli prende la mano e gliela ferma, Tiberio la guarda.

**GERMANA**

Lascia perdere... Tanto stanotte non  
riuscirò a dormire...

**9.38EST CAMPAGNA - SPIAZZO - GIORNO**

Roberto, quasi in trance, ha ancora la pistola puntata contro  
Cesare Carrano.

**CARRANO**

Andiamo, commissà, che c'ho da fare.  
Spàrate 'sto colpo in testa e  
facciamola finita...

Roberto si risveglia, porta la pistola alla tempia lentamente.  
Carrano lo osserva, freddo. Roberto appoggia la pistola alla  
carne, quindi con lentezza tira il cane. Suda freddo. Esita per  
qualche istante.

**CARRANO**

Ma come...? Sei riuscito a fa ammazzà  
l'amico tuo... che ce sei cresciuto  
insieme e tutto il resto... e adesso non  
riesci a fatte un buco in testa?

**ROBERTO**

(*sibila, rabbioso*) Vaffanculo...

Poi, con uno scatto, Roberto sposta la pistola dalla sua tempia  
alla fronte di Carrano e gliela pigia con forza sulla pelle.

**ROBERTO**

(*più deciso*) Vaffanculo!

**CARRANO**

*(freddo)* Che c'è, hai cambiato idea? Così non è più l'amico tuo a decidere chi muore... così sei tu...

**ROBERTO**

Giusto, Carrà. So' io a decidere chi vive e chi muore.

**CARRANO**

Allora spara subito. Perché adesso conto fino a tre e se so' ancora vivo mi infilo in quella macchina e me ne vado...

Roberto stringe la mano attorno alla pistola.

**CARRANO**

Uno...

Roberto inizia a tirare il grilletto.

**MAURO OFF**

Robè...

**ROBERTO**

Sta zitto, Mauro...

Carrano sente Roberto, lo guarda interessato, poi prosegue.

**CARRANO**

Due...

Roberto tira indietro il grilletto.

**MAURO OFF**

Statte fermo, Robè...

**ROBERTO**

*(gli occhi gonfi di lacrime)* Non te mette in mezzo, Mauro. Non te mette' in mezzo un'altra volta.

**MAURO OFF**

E invece sì. Perché se tiri quel grilletto diventi come lui.

**ROBERTO**

*(rabbioso)* Io so' già come lui, Mauro... Ce so' diventato vent'anni fa quando potevo parlare e so' rimasto zitto...

**MAURO OFF**

Non è vero, Robè. Tu sei meglio... tu sei amico mio...

Roberto è colpito dalla voce di Mauro.

**MAURO OFF**

Lo prendiamo insieme... tu e io... come sempre...

**ROBERTO**

*(ripete, in lacrime)* Come sempre...

**CARRANO**

Tre.

Roberto tira indietro il grilletto, ma prima che arrivi in fondo si ferma e rimane immobile. Carrano indietreggia e stacca la fronte dalla canna della pistola. Guarda Roberto che ha gli occhi lucidi e trema ancora dalla tensione. Poi si dirige verso la macchina, con nonchalance. Roberto abbassa la pistola. Carrano apre lo sportello.

**CARRANO**

Ci vediamo, commissario...

**ROBERTO**

*(non si volta)* Contaci. Perché prima trovo tuo figlio... *(si volta a guardare Carrano, duro)* e poi arrivo a te...

**CARRANO**

Và a salutà l'amico tuo. Per il resto c'abbiamo tutta la vita...

Carrano entra in macchina e parte con una sgommata. Roberto rimane immobile.

**9.39EST STRADA CON PONTE - GIORNO**

Un ponte. Sotto scorre l'acqua di un fiume. Roberto compare all'orizzonte. Sta tornando verso la sua macchina. Arriva sul ponte, si ferma a guardare il fiume. Tira fuori la pistola di Mauro. Poi la getta nel fiume con tutta la forza che ha.

La pistola cade. Sembra metterci una vita ma alla fine finisce in acqua.

Roberto prende fiato, prende dalla tasca la lettera di sc. 9.11 e, con essa in mano, riprende a camminare e ad attraversare il ponte.

**9.40INT DISTRETTO ARCHIVIO - GIORNO**

Parmesan è in piedi, tira fuori dalla tasca la lettera di prepensionamento, la osserva per un'ultima volta. Poi la straccia e la butta nel cestino.

**9.41INT DISTRETTO SPOGLIATOIO - GIORNO**

Ugo sta finendo di mettersi in alta uniforme per il funerale di Mauro. Entra Parmesan.

**UGO**

Ciao Antò. Quando sei rientrato?

**PARMESAN**

Poco fa...

Parmesan apre il proprio armadietto e tira fuori l'alta uniforme.

**UGO**

Com'è andata la giornata?

**PARMESAN**

Ho fatto il mio lavoro, come sempre... e a te com'è andata?

**UGO**

Tutto tranquillo, come al solito...

Parmesan inizia a togliersi la giacca della divisa d'ordinanza. Ugo lo guarda.

**UGO**

*(gli occhi gonfi di lacrime)* Da oggi le giornate non saranno più come prima, vero Antò?

**PARMESAN**

*(annuisce)* Vero...

Parmesan abbraccia Ugo che scoppia in un pianto liberatorio.

**PARMESAN**

Andiamo a salutare Mauro, dai...

Ugo si stacca dall'abbraccio, annuisce ed esce. Parmesan lo osserva uscire, poi continua a vestirsi.

**9.42INT OSPEDALE - STANZA 2 - GIORNO**

Luca è seduto accanto a suo padre.

**PADRE LUCA**

*(continua un discorso già iniziato, con voce flebile)* ...se pensi che tua madre continua a nascondermi le sigarette...

**LUCA**

Fa bene... se vuoi guarire...

**PADRE LUCA**

Sì, sì. Dico solo che farebbe prima a buttare via cerini e accendini. *(tossisce, poi esita)* Luca... Io... non so se ce la faccio... dice che sto messo male.

**LUCA**

I medici dicono sempre un sacco di cose, papà... tu metticela tutta, ok?

**PADRE LUCA**

*(annuisce sorridendo)* Ok...

Luca si alza.

**PADRE LUCA**

Te ne vai...? Di già?

**LUCA**

Devo andà a salutare un amico. È lui che m'ha detto di venire qui a farne una visita...

**PADRE LUCA**

Allora sbrigate, i buoni amici non si fanno aspettare...

Luca carezza la nuca del padre.

**LUCA**

*(abbozza un sorriso)* Ciao papà...

Luca esce.

**9.43INT CASA MAURO - GIORNO**

Tiberio ora indossa un abito scuro. Germana, anche lei in abito scuro, glielo sta aggiustando.

**TIBERIO**

Scusa, Germà. Dovrei essere io ad aiutarti col vestito e non il contrario. Sennò che l'ho fatto a fa il sarto per trent'anni...?

Germana gli finisce di aggiustare la giacca, non risponde nemmeno. Lo guarda.

**GERMANA**

Finito...

**TIBERIO**

*(titubante)* Sicura...?

**GERMANA**

*(annuisce)* Andiamo...?

Tiberio fa cenno di sì, ma gli occhi gli si riempiono di lacrime.

**TIBERIO**

*(lacrime)* Non ce la faccio... è Mauretto mio, Germà... Mauretto...

Germana lo abbraccia, in lacrime.

**GERMANA**

Non ce la faccio nemmeno io, Tiberio. Ma lo sai com'è Mauro... poi s'offende e va finire che ci tiene il broncio.

Tiberio si stacca, sorride e annuisce.

**TIBERIO**

Che non lo so...?

**GERMANA**

*(dolce)* Andiamo...

Tiberio annuisce.

**9.44INT CASA ROBERTO - GIORNO**

Francesca esce nel salone, anche lei è in abito scuro. Ha il cellulare all'orecchio.

**FRANCESCA**

*(al cellulare)* Roberto, volevo solo sapere se ti devo aspettare o... Se senti il messaggio richiamam-

Si blocca. Di fronte a lei, in mezzo al salone, c'è Roberto, immobile.

**FRANCESCA**

*(sorpresa)* Quando sei rientrato?

**ROBERTO**

Ora...

Francesca gli si avvicina.

**FRANCESCA**

Tutto ok...?

**ROBERTO**

*(annuisce, poi dopo una pausa)* Sei pronta?

Francesca annuisce, poi carezza dolcemente il volto di Roberto.

**FRANCESCA**

*(dolce)* E tu... sei pronto?

Roberto la guarda, svuotato.

**ROBERTO**

Andiamo...

#### **9.45INT CHIESA - GIORNO**

La bara di Mauro è posta al centro, di fronte all'altare. Nella chiesa ci sono diverse persone. Poliziotti in divisa, gente in borghese.

Dietro all'altare il parroco sta terminando i vespri.

**PRETE**

...Accogli il tuo fratello nel regno dei beati per la gloria del Padre. A te, Gesù, sia lode, al Padre ed allo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.  
*(dopo una pausa)* Se c'è qualcuno che vuole ricordare il fratello Mauro...

Roberto è accanto a Francesca nelle prima fila, guarda la compagna poi si avvicina al parroco e si mette sullo scranno.

**ROBERTO**

Non sono qui per aiutarvi a ricordare Mauro... chi l'ha conosciuto, chi l'ha

incontrato anche solo per una volta... sa già cosa perde...

Ingargiola e Vittoria, Ugo e Parmesan, Luca ed Anna, Irene e il piccolo Stefano, Germana, con il piccolo Ettore, e Tiberio lo ascoltano.

**ROBERTO CONT.**

Sono qui per tutti gli altri. Per chi non ha avuto l'occasione, l'onore di conoscerlo... Non sarò io a dirvi chi era Mauro, sarà lui stesso...

Roberto tira fuori la lettera di sc. 9.11, la apre.

**ROBERTO**

(a Germana) L'ho trovata tra le sue cose in ufficio, Germà. Scusa se non te l'ho data prima.

Germana gli sorride, commossa, come a dire "non ti preoccupare...".

**ROBERTO**

(legge) Ciao Ettore, lo so che ancora non puoi leggere ma io questa lettera te la scrivo pensando al futuro. Lo vorrei conoscere per essere preparato a tutto e per poterti preparare a tutto. E invece non so nemmeno quello che succederà tra un minuto, figuriamoci andare oltre... Questo mi preoccupa, Ettore. Perché so quello che c'è adesso, ma non so quello che ci sarà alla fine di questa riga bianca. Non sono il tuo vero padre e non lo potrò mai essere, perché purtroppo il sangue non ci unisce. E non c'è nessuno che mi può dire se mi vorrai bene tanto quanto te ne voglio io. Però posso dirti quello che la vita m'ha insegnato, che forse a qualcosa può servire. Non c'è bisogno di un legame di sangue per volersi bene, Ettore. Non c'è tra me e Germana...

Germana ascolta commossa, si strige a Tiberio.

**ROBERTO CONT.**

...eppure ho scelto di passarci il resto della vita mia. Non c'è con le persone con cui lavoro...

Andiamo su Vittoria ed Ingargiola che si abbracciano. Poco dietro anche Ugo e Parmesan che si commuovono. Nella fila opposta, alla stessa altezza, anche Irene, Luca e Anna si commuovono.

**ROBERTO CONT.**

...però ho imparato a volergli bene come a dei fratelli. Non c'è nemmeno con Roberto eppure... *(si ferma, la voce gli si rompe in gola, poi riprende)* Eppure Roberto è più di un fratello, è più di un amico... Sto cercando le parole, ma... non ci sono parole per scriverti chi è Roberto. È lui e basta... E come padre non posso che sperare una cosa: che nella vita tu trovi qualcuno come lui. Un amico, un fratello, qualcuno con cui dividere tutto. Non importano i legami di sangue, Ettore. L'amore non ne ha bisogno...

Roberto scoppia a piangere, poi chiude la lettera. Quindi scende dallo scranno e si avvicina a toccare la bara di Mauro. Poi si avvicina a Germana e Tiberio e porge loro la lettera. Germana è in lacrime, la prende in mano e poi abbraccia Roberto.

DISSOLVE SU:

**9.46EST CIMITERO - GIORNO**

Una buca scavata nella terra. Entra in campo la bara di Mauro e viene calata dentro.

Scopriamo che intorno ci sono tutti. Roberto è più avanti degli altri. Francesca, poco dietro lo osserva. Poi vediamo che vicino a lei ci sono Germana e Tiberio. E poco distanti Luca, Anna, Irene, Vittoria, Ingargiola e Parmesan. Tutti accanto. Tutti in lacrime.

Roberto osserva la bara di Mauro che viene finita di calare dentro alla buca. La guarda ancora per un secondo.

**ROBERTO**

*(quasi tra sé)* Ciao, Maurè...

Poi Roberto alza lo sguardo, vede qualcosa.

All'orizzonte, lontano, c'è Mauro che lo guarda. Gli sorride.

**MAURO**

Ciao, Robè...

Roberto sorride. Francesca si fa avanti e gli cinge il braccio. Roberto la guarda e le sorride malinconico, poi torna a guardare dov'era Mauro.

Non c'è più nessuno.

**FINE**